

NSE 2025: un viaggio nello spazio tra informazione e competenze

Tra curiosi ed esperti, a Fiera Roma si cammina tra gli stand di New Space Economy 2025 con gli occhi di chi sta facendo un viaggio speciale. Arrivata alla



Tra curiosi ed esperti, a Fiera Roma si cammina tra gli stand di New Space Economy 2025 con gli occhi di chi sta facendo un viaggio speciale. Arrivata alla settima edizione ed in programma fino a venerdì 12 dicembre, NSE offre occasioni per parlare di spazio e della sua economia, ma soprattutto di come le informazioni ricavate dallo spazio possano essere utili alla vita di tutti i giorni “sulla Terra”.

“L’INGV, grazie al suo centro di osservazioni spaziali della terra, si occupa di tematiche dello spazio, ovviamente in particolare di Earth Observation, quindi di osservazione della terra dallo spazio e lo studio della metodologia spaziale, che invece è lo studio delle condizioni dello spazio, indotte fondamentalmente dal sole, e come queste influiscono sui sistemi tecnologici – dice Luca Spogli dell’INGV ai microfoni di Radio Roma -. Vi facciamo vedere tutto questo qui a Fiera Roma: facciamo fare un viaggio in tutte le nostre tematiche, in tutte le attività scientifiche e in tutti i servizi per la società”.

Spazio e Terra non sono poi così lontani

Radio Roma ha poi incontrato Walter Villadei, colonnello dell’Aeronautica Militare e astronauta, il quale ci ricorda che Spazio e Terra sono estremamente collegate. “Lo spazio è un contesto fondamentale dove e da cui osserviamo la Terra attraverso i satelliti nelle varie dimensioni, nelle varie prospettive. La studiamo, la osserviamo, mandiamo gli astronauti nello spazio perché quello che subiamo quando andiamo nello spazio come adattamento, diventa un banco di prova, un momento per acquisire tantissime informazioni su tanti fenomeni che poi hanno in qualche modo un impatto anche sulla popolazione a terra”.

Lo spazio è il futuro, è fondamentale per la ricerca e, a maggior ragione, la tecnologia diventa uno strumento per migliorare la qualità della vita sulla Terra, ma per farlo servono competenze, perenni



aggiornamenti e nuove leve.

“Essere sempre sulla cresta dell’onda delle conoscenze scientifiche permette, da un lato di mandare avanti le conoscenze dell’essere umano sulla nostra meravigliosa Terra, dall’altro di essere in grado di fornire delle conoscenze che poi possono essere applicate a servizio della società – ricorda Luca Spogli di INGV -. Non facciamo scienza solamente per la conoscenza di per sé, che già sarebbe un gran servizio all’umanità, ma anche per aiutare concretamente la società civile moderna contemporanea.”

Allo stand dell’Aeronautica Militare, invece, abbiamo scambiato due parole con il Tenente Colonnello Massimiliano Pietrantuono, stato maggiore aeronautica militare. Il tema delle competenze per chi opera in questo settore diventa una priorità, come diventa una priorità trasmettere il sapere ai più giovani.

“L’Aeronautica militare è venuta a questa manifestazione proprio per far comprendere quelli che sono i mestieri dell’Aeronautica militare legati all’aerospazio: come possiamo vedere nello stand, ci sono ragazzi che lavorano per la medicina aerospaziale, per la space weather e per l’ingegneria per l’aerospazio. In più, oggi ricordiamo che è uscito il concorso per l’accademia Aeronautica che prevede la partecipazione a questo concorso di ragazzi che sono in età scolare del quinto anno degli istituti secondari superiori e che possono poi svolgere la propria carriera in ambito aeronautico come ufficiali”.

D’altronde lo spazio attrae tutti in qualche modo: questa immensità, che dà certezze, ma allo stesso tempo genera domande, è un luogo di emozioni e di informazioni, ma soprattutto lo spazio dà lavoro, un lavoro fatto di tanti ruoli collaborano per un futuro più definito.